

L'INTERVISTA. 2 / IGNAZIO CORRAO, M5S

“Lui fa la primadonna non sa come si lavora”

ROMA. «È impensabile tenere 751 deputati fermi e immobili ad ascoltare una discussione anche di 15 ore. Spesso le Plenarie durano tanto». Ignazio Corrao, giovane europarlamentare M5S, risponde al telefono da Strasburgo. Ammette che, come la stragrande maggioranza degli eurodeputati italiani, nemmeno lui si trovava in Aula durante lo sfogo di Jean Claude Juncker: «Ma sono arrivato subito dopo», assicura.

In cosa era impegnato?

«Stavo lavorando su altro. E poi quando c'è Aula ci sono sempre commissioni e incontri. Non si possono tenere bloccati tutti e 751 deputati ogni volta che c'è Aula».

Ieri, però, la partecipazione era davvero scarsa. Il presidente della Commissione Ue vi ha definito «ridicoli».

«Capisco che una sua lamentazione possa fare notizia, ma Juncker vuole fare sempre la primadonna e forse non sa come funziona l'Europarlamento: i dibattiti vengono seguiti da chi è iscritto a parlare. Quelli sulle questioni importanti, dalla Brexit all'immigrazione sono molto più partecipati».

Ma ieri si parlava anche di migranti, un tema caldissimo per l'Italia.

«Ieri si faceva un bilancio del semestre appena concluso a guida maltese. Si parlava di passato, non di futuro».

La questione migranti, però, era tra i punti all'ordine del giorno: non si rischia di nuocere alla battaglia del governo italiano in Europa su questo fronte?

«Non era certo quello di stamattina (ieri, ndr) il dibattito che poteva riguardare l'azione dell'Italia».

(m.fv.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

